

Italia ed estesa poi alla Francia, convien ammettere l'opposto, l'origin francese, cioè, del concetto giuridico e della massima, che fu adottata ben presto in Italia.

Per la forma, infine, oltre la consueta limpidezza dello stile, piace rilevare il garbo non comune, con cui il maestro serenamente discute col suo giovane contraddittore, non esitando a riconoscerne, come s'è visto, i meriti riguardo a talune parziali conclusioni; le quali escono certo ravalorate da un consenso così autorevole e meditato.

MICHELE ZIINO

GIUSEPPE MARCHESE, *La Badia di Sambucina* (Saggio storico sul movimento cisterciense nel Mezzogiorno d'Italia), con prefazione di AMILCARE ROSSI. Lecce, Cafaro, 1932-X.

L'autore si propone di ricostruire quanto su questa celebre Badia è stato scritto, e di usufruire di un materiale probabile e sparso finora, per dare una sintesi completa dell'attività religiosa, sociale, artistica di un centro importante cisterciense nel Mezzogiorno d'Italia.

Il contributo che l'A. dà con questo suo volume alla storia monastica merita lode come tutti i tentativi del genere. La trattazione è condotta per diversi capitoli dalle origini alla decadenza, e schematicamente sono accennati anche gli altri piccoli monasteri che dalla Sambucina dipendevano.

Il tono e lo scopo apologetico qualche volta portano a conclusioni più ampie di quelle che i documenti scarsi e frammentari possono legittimare; così che i capitoli sull'influsso artistico possono essere ancora materia di discussione, e quelli sul movimento sociale economico andrebbero completati con una preparazione giuridico-economica che desse interpretazioni nuove e personali al vasto e complesso problema, oltre la comune chiosa sulla nuova luce di religiosa civiltà, che è certo sempre uscita dai monasteri medioevali, per quanto con diversa fecondità.

Ma lo storico ha il compito di indagare e interpretare le fonti coi criteri nuovi di una critica che rinunci all'erudizione già in possesso dei più, per vecchie pubblicazioni.

Se l'A. avesse rinunciato a citare parecchi brani di altri autori e ci avesse messo a contatto con le fonti, discutendole, il lavoro sarebbe anche più pregevole.

L'elenco bibliografico ha il difetto di mettere sullo stesso piano gli autori buoni e quelli di scarso interesse, e manca delle esatte citazioni, come ormai è di necessario uso. Alcune citazioni sono inesatte.

Mende che non diminuiscono esageratamente il merito del lavoro, « opera premiata dal Ministero dell'Educazione Nazionale ».

AGOSTINO SABA